

Volontari Pontificii.

Il capitano Coletti, comandante una compagnia del 3.^o reggimento, combattè con valore nell'assalto della casa. Quella compagnia fu dolente di esser giunta tardi per difetto di barche, e vi fu anche l'ordinatore Aglebert nel giungere a quella casa.

Battaglione Zambeccari.

Grimaldi, aiutante sottoufficiale, montò primo sulla barricata ov'erano posti ed abbandonati due cannoni nemici.

Fontana aiutante-maggiore (ferito), Orsini capitano, Facchini sottotenente, Gori sergente de' Zappatori.

Italia libera.

Giuseppe Mircovich, capitano, impugnò la bandiera, ferito che fu il porta-stendardo Buccello, e corse alla testa de'suoi perchè lo seguissero.

Gandini, facente da maggiore, Meneghetti capitano comandante il 2.^o battaglione.

Scipione Bagaggia, Lombardo, tenente, dal principio alla fine dell'azione intrepido, valorosissimo.

Gendarmeria.

Marinello, affrontò primo la porta del campanile, fece 7 prigionieri e sonò i tocchi della campana a stormo.

Capitano Viola, comandante il distaccamento; il brigadiere Quadro Napoleone.

Solda e Piccinin, gendarmi.

Cacciatori del Sile.

I tenenti Cattabene e Belli attaccarono un distaccamento nemico con ardire, e vi fecero de' prigionieri.

Poerio, i tenenti Mantese e Rossiello, ed i sergenti maggiori Trisolini e Vitale, volontari, accorsero al combattimento, e furono sempre primi ove più ferveva la mischia.

Ambulanza.

Gli uffiziali di salute, nell'ambulanza, Lombardi, Romani, Veneti, Napoletani, tutti indistintamente, gareggiavano nel mostrarsi pieni di patriottismo e di umanità verso i nostri feriti.

Marina veneta.

Baldisserotto, tenente di vascello, in un battello, unito a' capitani dello stato maggiore generale Carrano, Pigozzi e 1.^o sergente Santasilia, arditamente esplorava il nemico fino a tiro di fucile da Fusina. Animava colla voce il fuoco delle piroghe, e con i detti uffiziali dello stato maggiore primo sbarcava in Fusina.

Antonio Zorzi, fanciullo di 12 anni, mozzo della piroga N. 4, essendosi, per un colpo di cannone nemico, staccata la bandiera della piroga e caduta in mare, si gettò a nuoto, la ricuperò, e, rimessala sull'antenna in mezzo al fischiare della mitraglia, la inaugurò gridando: *Viva l'Italia!*